

SPESE REGIONE: ALTRA INDAGINE IN ARRIVO; BOTTIGLIA-BIS PER DE FANIS

23 Gennaio 2014



PESCARA - Biglietti aerei in business class pagati ai parenti, hotel di lusso senza motivazioni o più camere pagate mentre si era soli in missioni, pranzi luculliani, persino una bottiglia di barolo da 95 euro per l'ex assessore Luigi De Fanis, arrestato a novembre per concussione in un'inchiesta in cui pagava con la carta di credito della Regione una bottiglia di champagne.

È quanto emerge dall'inchiesta dei carabinieri di Pescara sulle spese delle missioni dal 2009 al 2012 del Consiglio Regionale d'Abruzzo.

L'inchiesta partita un'anno e mezzo fa era giunta sul tavolo del pm Giampiero Di Florio alla fine di dicembre scorso: l'iscrizione su registro degli indagati del presidente Gianni Chiodi e altri 24 tra assessori e consiglieri è il primo risultato a cui perviene la procura, visto che si tratta solo dei rimborsi delle missioni e non dei rimborsi dei gruppi consiliari sui quali l'indagine è ancora aperta e dovrebbe concludersi entro un paio di mesi.

Da questa prima tranche di indagine è fuori il 2013, visto che le spese di quest'anno non sono ancora rendicontate.

Il reato di truffa aggravata è per il periodo iniziale della consiliatura, quando Giunta e assessori anticipavano le spese e quindi i rimborsi erano a debito.

Il peculato è per uso di carta di credito non per fini istituzionale, mentre il falso ideologico è per fatturazioni con dati non rispondenti al vero.